

**Non dire
a Dio
quanto
sono
grandi
i tuoi
problemi,
dì ai tuoi
problemi
quanto è
grande
Dio!**

Segnalibro da ritagliare e conservare



Via del Grano, 41
00172 Roma

Orario delle Riunioni:
Martedì, Giovedì
e Sabato ore 19.00
Domenica ore 10.30 – 18.00

INDICE	
1	- Un bambino è grande
2	- Non è compito mio!
3	- La scelta
4	- La giusta posizione
5	- Ritratti
6	- La pietra, la fionda e la sacca
7	- La parte migliore
8	- Il vagone staccato
9	- Principali profezie su Gesù - La scoperta
10	- Promesse di Dio
11	- Soluzione Quiz Biblici - Notiziario

**Voce Pentecostale viene
distribuito gratuitamente
a tutti i membri della Comunità**

Spazio alla Parola

UN BAMBINO E' GRANDE

Una volta, Gesù era in cammino con i suoi discepoli verso Capernaum. Mentre camminavano, i Suoi discepoli avevano avuto una discussione. Certamente Gesù sapeva di cosa avessero parlato, ma voleva sentirlo direttamente da loro. Così, appena giunsero in città, gli chiese: “Di cosa discutevate per strada?”. I discepoli si vergognavano di confessarlo, perché si erano messi a discutere chi di loro fosse il più importante! Che discussione sciocca e sbagliata. Tra loro c'era Dio, che si era umiliato al punto di incarnarsi. Lui, il Creatore, era diventato creatura e loro... perdevano il tempo in discussioni così sbagliate. Purtroppo erano gelosi l'uno dell'altro. Forse, dopo l'evento della Trasfigurazione avvenuto poco tempo prima, avevano pensato che il Regno di Dio stava per compiersi e quindi volevano ottenere dei posti di rilievo, ognuno in una posizione più premiente degli altri. Desideravano gli onori

umani, eppure Gesù aveva parlato loro della Sua morte imminente. Com'erano stati accecati dall'orgoglio! Come Maestro, Gesù si mise seduto e chiamò i Suoi studenti a sedersi intorno a Lui. Voleva insegnare qualcosa di molto importante a quegli uomini



insensati. Cosa avrebbe fatto? Un lungo discorso su ognuno di loro, per poi premiare chi era più meritevole? Gesù li sorprese. Prese un bambino, piccolo e poco considerato e lo tenne in braccio. Perché? Per dare una bella lezione ai Suoi discepoli così pieni di sé. Disse che, al Suo servizio, si deve avere lo stesso atteggiamento di un bambino semplice e sen-

za pretese. Un bambino, nella sua umiltà, era più importante di loro. Alla scuola del Signore, dobbiamo imparare che la vera grandezza non sta nelle arie di importanza, nell'essere più o meno conosciuti e stimati, nell'essere dei grandi professori.

continua a pag. 2

Nella scuola del Signore si imparano l'umiltà e il servizio. Una persona è veramente grande, quando è umile come un bambino. E' grande chi rinuncia a se stesso, chi si sacrifica per vedere innalzata l'opera di Dio, chi si sacrifica per il bene degli altri. Questa è la vera grandezza.

Gesù, il Creatore del cielo e della terra, diede importanza a un bambino e lo prese in braccio. Compì questo gesto simbolico, invece che dare ascolto alle stupidi liti dei Suoi discepoli assettati di riconoscimenti umani.

Ogni bambino ha un grande valore davanti al Signore. Spesso, anche nella chiesa, si fanno gravi differenze, pensando erroneamente che le persone più importanti siano i più ricchi, più noti e i più dotati. Ma, agli occhi di Dio sono molto preziose e importanti, anche le persone di umili con-

dizioni, quelle che parlano poco, che non sono al centro dell'attenzione. Alla scuola del Signore dobbiamo imparare questa verità essenziale. Se siamo un po' troppo lenti a comprenderla, ma siamo sinceri nel desiderio di far piacere al Signor, Egli sarà costretto a usare anche dei metodi molto severi per farcela capire.

Per esempio, capita di vedere dei credenti con buone capacità musicali, che fanno di tutto per mettersi in evidenza. Persone che sul pulpito si danno un sacco di arie. Altri che fanno in modo di fare carriera nell'opera del Signore, per diventare "qualcuno". nel mondo oggi si parla molto di visibilità, potere, denaro, grandezza, importanza. Tutto questo è in completa antitesi con l'insegnamento biblico.

Ricordiamoci dei bambini. ☀

☸
Un Tesoro in Soffitta

NON E' COMPITO MIO!

Questa è la storia di quattro persone chiamate: Ognuno, Qualcuno, Ciascuno e Nessuno. C'era un lavoro importante da fare e Ognuno era sicuro che Qualcuno l'avrebbe fatto. Ciascuno avrebbe potuto farlo, ma Nessuno lo fece! Qualcuno si arrabbiò perché era un lavoro di Ognuno. Ognuno pensò che Ciascuno poteva farlo, ma Nessuno capì che Ognuno non l'avrebbe fatto. Finì che Ognuno incolpò Qualcuno, perché Nessuno fece ciò che Ciascuno avrebbe potuto fare.

"Tutto quello che la tua mano trova da fare, fallo con tutte le tue forze". Ecclesiaste 9:10

segnalato da Tolmino Lattanzio

☸
Soluzione Quiz Biblici

L'ADUNATA

Le sue vie son dilettevoli e tutti i suoi sentieri sono pace

35 L	32 E	17 S	4 U	27 E	37 V	49 I
40 E	28 S	14 O	8 N	33 D	46 I	2 L
9 E	31 T	18 T	47 E	39 V	23 O	3 L
38 I	29 E	13 T	36 U	41 T	44 T	20 I
25 I	5 S	42 U	16 O	34 I	10 S	21 E
30 N	12 T	6 I	45 E	48 R	1 I	43 S
11 O	24 N	7 O	15 P	26 A	22 C	19 E

- 1- 9 Ha la vanità per ricompensa. **(Illusione)**
- 10 – 19 Lo sono tutte le cose sotto i piedi di Gesù. **(Sottoposte)**
- 20 – 26 Il padre di Salatiel. **(Ieconia)**
- 27 – 32 Lo è dai timori un cuore saldo **(Esente)**
- 33 – 38 Le nubi li versarono d'acqua. **(Diluvi)**
- 39 – 45 Donne cariche di anni **(Vetuste)**
- 46 – 49 Il passato di oggi. **(Ieri)**
a cura di Tony Lattanzio

☸
Notiziario

OSPITI:
past. Auciello Mario

VISITE:
alcuni responsabili hanno visitato la comunità di Finocchio a Roma.

ATTIVITA':
Domenica 4 gennaio e 1 febbraio: servizi di Santa Cena.
Venerdì 16 gennaio: proiezione, organizzata da Emanuele Ciamei, del film "Il cielo sotto la polvere", realizzato da Sabbath.
Dal 5 al 10 gennaio e dal 2 al 7 febbraio: settimane di preghiera.
Sabato 24 gennaio: gita sulla neve a Campo Felice.
Domenica 11 gennaio: celebrazione del 44° anniversario di matrimonio tra Olinto e Ada Felli.
Domenica 8 febbraio: Ora di Gioia per bambini fino ai cinque anni.

DIPARTITE:
il 7 gennaio si è tenuto il funerale del fratello Giovanni Belliride. Infinite benedizioni e consolazioni del Signore alla sorella Norma e a tutta la sua famiglia.

Direzione: Stefano Zingaretti
Redazione: Cristiana Crociani, Loide Galioto
Hanno collaborato: Gabriele Crociani, Lea Crociani, Eunice Galioto, Tolmino Lattanzio, Tony Lattanzio



ConDividere

PROMESSE DI DIO

Perché devo dubitare delle mie capacità? Dio dice che “io posso ogni cosa in Cristo che mi fortifica”. Filippesi 4:13

Perché devo avere paura? “Dio, infatti, non mi ha dato uno spirito di paura, ma di forza, di amore e di disciplina”. 2 Tim.1:7

Perché devo pensare che sono stupido? “Ma se qualcuno tra di voi manca di sapienza, la chieda (con fede) a Dio, che dono a tutti liberamente senza rimproverare, e gli sarà data”. Giac 1:5

Perché mi devo sentire escluso dalla grazia? “A tutti coloro che hanno ricevuto Gesù, Egli ha dato l'autorità di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel Suo nome”. Giov. 1:12

Perché mi devo sentire indegno? “Rendo grazie a Dio e Padre, che mi ha fatto degno di partecipare alla sorte dei santi nella luce”. Colossesi 1:12

Perché devo pensare che non

valgo niente? “Perché tu sei prezioso ai miei occhi e onorato, e io ti amo”. Isaia 43:4

Perché devo dubitare della grandezza di Dio? “Tutte le cose che domandate pregando, credete di riceverle e le otterrete”. Marco 11:24

Perché mi devo far opprimere dagli altri? “State dunque saldi nella libertà con la quale Cristo ci ha liberati, e non siate di nuovo ridotti sotto il giogo della schiavitù”. Galati 5:1

Perché devo avere paura del diavolo? “Per questo è stato manifestato il figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo”. 1 Giovanni 3:8

Perché devo preoccuparmi? “Getto su Gesù ogni mia solitudine, perché Egli ha cura di me”. 1 Pietro 5:7

Perché devo avere pensieri di fallimento? “Ma in tutte queste cose io sono più che vincitore in virtù di Gesù che mi ha amato”. Romani 8:37

tratto da “Pensieri dall'Alto”
segnalato da Lea Crociani



Per Riflettere

LA SCELTA

Nel principio, Dio fece una scelta. Non sappiamo quando pensò di fare quella scelta. Ma sappiamo che la fece. In Genesi 1:1 è scritto “Nel principio Dio creò”. Con una decisione, ebbe inizio la storia. Dal nulla venne la luce. Dalla luce venne il giorno, poi il cielo e la terra.

E, prima ancora che ci fosse una persona a poterla ammirare, la Sua creazione era ricolma di meraviglie. Dio era il Creatore ed era Amore.

Non puoi togliere l'amore a Colui che viveva prima del tempo e pretendere che Egli esista ancora. Perché Egli era... ed è Amore. Solo Amore. Nessuna amarezza. Nessuna malvagità. Nessuna crudeltà. Soltanto amore perfetto, immenso e puro.

Nel Suo grande amore creò un paradiso. Un dono costruito da Dio per il culmine della Sua creazione.

E quando ebbe finito vide che tutto quello che aveva fatto “era molto buono”. Ma non era sufficiente.

La Sua opera più grande non era stata ancora completata. Mise vari mucchi di argilla uno sopra l'altro, fino ad ottenere una forma senza vita, poi disse: “Questa creatura sarà come Me. Sarà in grado di scegliere...”.

Tutti restarono in silenzio mentre il Creatore estraeva da Sé un seme. “Si chiama *scelta*. E' il seme della scelta”.

Un angelo disse: “Ma, se poi scegli di non amare?” “Vieni con me. Te lo mostrerò”. Liberi dai vincoli dell'oggi, Dio e l'angelo si addentrarono nel regno del domani.

“Questo è il frutto del seme della scelta, quello dolce e quello amaro”.

L'angelo rimase a bocca aperta per ciò che vide. Amore spontaneo. Devozione voluta. Tenerezza deliberata. Non aveva mai visto nulla del genere. “Il cielo non ha mai visto una tale meraviglia, mio Signore. Questa è davvero la Tua creazione più grande”. “Hai visto soltanto il frutto dolce. Osserva ora quello amaro”. Un fetore orrendo avvolse l'angelo che disgustato, disse: “Ma che cos'è?” Il Creatore rispose con una sola parola: “Egoismo”.

L'angelo osservò ammutolito i secoli di ripugnanza che gli scorrevano davanti. Cuori neri. Promesse infrante. Lealtà tradite. Figli della creazione che si muovevano in labirinti di solitudine. “E' questo il risultato della scelta?” chiese l'angelo.

“Sì”

“Ti dimenticheranno?”

“Sì”

“Ti respingeranno?”

“Sì”

“Non torneranno mai più a Te?”

“Alcuni sì. La maggior parte no”.

“Che cosa ci vorrà per far sì che Ti ascoltino?”. Il Creatore proseguì, spingendosi sempre più avanti nel futuro, fino a fermarsi accanto ad un

albero. Si ergeva isolato. Presto sarebbe stato tagliato e segato. Presto sarebbe stato montato sulla sommità di un colle. Presto, Dio avrebbe dato il Suo unico Figlio, come sacrificio per la salvezza di molti. Presto, Gesù, sarebbe stato appeso a quel legno. “Il Tuo unico Figlio andrà laggiù?” chiese l’angelo “Sì, ci andrà”.

“Non c’è un altro modo?”

“No, non c’è”.

“Non sarebbe più facile rinunciare a piantare il seme? Non sarebbe più facile senza la possibilità di scegliere?”

“Certo” disse lentamente il Creatore “Ma togliere la scelta vuol dire togliere l’amore”. Dio guardò il colle e prefigurò una scena. Tre individui appesi a tre croci.... Tutto il cielo era pronto a combattere.... Tutta la natura si apprestava a intervenire. Tutta l’eternità si predispondeva a proteggere Suo Figlio. Ma nessun comando giunse dal Creatore. “Deve essere fatto....” disse e si voltò. Ma mentre tornava indietro nel tempo, udì il grido che un giorno, Gesù, avrebbe lanciato: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?” E si contorse per l’angoscia del domani...

L’angelo parlò di nuovo: “Sarebbe meno doloroso..” il Creatore lo interruppe: “Ma non sarebbe amore...”

Tornarono nel Giardino. Dio osservò serio, la creazione di argilla. Un oceano di amore crebbe dentro di Lui. Suo Figlio era morto per quella creazione prima ancora che Lui le avesse dato

vita. Si piegò sul volto scolpito e soffiò in esso la vita. Le guance presero colore, un dito si mosse. Ma più incredibile della carne che si muoveva, era la vitalità dello spirito. Coloro che erano in grado di vedere l’invisibile rimasero a bocca aperta... un angelo sussurrò: “Assomiglia proprio a Lui....” E non parlava della faccia o del corpo, ma di ciò che vedeva dentro, parlava dell’anima. “E’ eterno” disse qualcun altro.

Dio aveva posto dentro l’uomo un seme divino. Un seme della Sua stessa essenza.

Colui che aveva scelto di amare aveva creato qualcuno che potesse contraccambiare il Suo amore.

Adesso sta a noi scegliere.

Max Lucado

•

Pensiero

La giusta posizione

La vigliaccheria chiede: è sicura?
L'opportunità chiede: è conveniente?
La vanagloria chiede: è popolare?
Ma, la coscienza chiede: è giusta?
Prima o poi, arriva l'ora in cui bisogna prendere una posizione che non è né sicura, né conveniente, né popolare; ma bisogna prenderla, perché è giusta.

Martin Luther King

•

StudiAmo

Principali profezie su Gesù		
Profezia	Riferimento	Adempimento
Nato a Betlemme	Michea 5:1	Matteo 2:1-6; Luca 2:4
Potente ed Eterno	Isaia 9:5-6	Luca 1:31-33
Nato da una vergine	Isaia 7:14	Matteo 1:18-23
Della tribù di Giuda	Genesi 49:10	Apocalisse 5:5
La strage degli innocenti	Geremia 31:15	Matteo 2:16-18
La fuga in Egitto	Osea 11:1	Matteo 2:15
I mercanti nel tempio	Salmo 69:9	Giovanni 2:13-17
Entrata in Gerusalemme	Zaccaria 9:9	Matteo 21:1-11
Trenta sicli d'argento	Zaccaria 11:12-13	Matteo 26:15; 27:3-10
In silenzio davanti agli accusatori	Isaia 53:7	Matteo 26:62-63; 27:12-14
Prega per i nemici	Isaia 53:12	Luca 23:34
I Suoi vestiti vengono tirati a sorte	Salmo 22:18	Matteo 27:35
Nella tomba di un ricco	Isaia 53:9	Matteo 27:57-60
Soffre e muore per i nostri peccati	Isaia 53:4-12	Matteo 8:17; Romani 4:25; 1Corinzi 15:3; 2Corinzi 5:21; 1Pietro 2:22-24; 3:18

Altre profezie: Deuteronomio 18:15,18; Isaia 11:1-5; 42:1-4; 50:6; 61:1-2; Geremia 23:5-6; Zaccaria 12:10; Daniele 7:13-14

•

Testimonianza

LA SCOPERTA

Il dottor James Simpson fece diverse scoperte, ma nel 1847 divenne celebre per aver scoperto il cloroformio e la sua applicazione come anestetico. Un giorno fu visitato da un giornalista che lo intervistò, chiedendogli quali delle sue scoperte ritenesse più importante. “La più importante”, rispose senza esitazione e con le lacrime agli occhi, “è che in Gesù Cristo ho trovato il mio Salvatore. Questa è l’unica scoperta che avrà delle conseguenze eterne e che conserverà il suo valore anche oltre la mia morte!”.

★



Il vagone staccato

Durante uno dei miei frequenti viaggi, ho trovato un buon posto nello scompartimento di un treno moderno e veloce. Mi sono seduto comodamente, convinto che sarei arrivato a destinazione. Ma non era così! In una importante stazione, è entrato un ferroviere che, con mio disappunto, mi ha informato che il vagone, sul quale mi ero accomodato, sarebbe stato staccato dal resto del convoglio. Che delusione! Per giungere a destinazione, ero costretto ad alzarmi, prendere i bagagli e spostarmi nella vettura successiva... ovviamente un po' controvoglia, sono sceso per spostarmi altrove. Sulla banchina, ho notato un operaio che stava già lavorando per staccare il vagone che sarebbe rimasto in quella stazione, irrimediabilmente separato dal resto del treno. Quando finalmente, ho trovato un altro posto e mi sono sistemato, non ho potuto fare a meno di riflettere su questo piccolo episodio: quanto sarebbe grave se, anche nella vita spirituale, accadesse qualcosa di simile. Ci sono persone che apparentemente, sembrano cristiane. L'apostolo Paolo le descrive così: "Hanno l'apparenza della pietà, mentre ne hanno rinnegato la potenza". 2 Tim.3:4

Sono come le vergini stolte della nota parabola insegnata dal Signore. Assomigliavano in tutto a quelle sagge, ma non

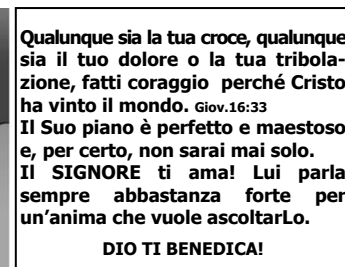
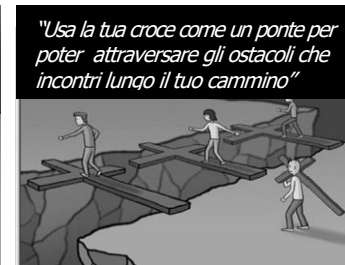
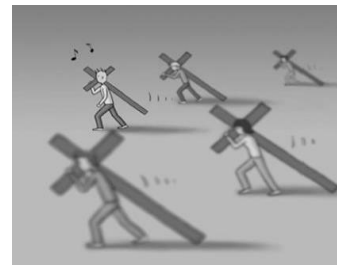
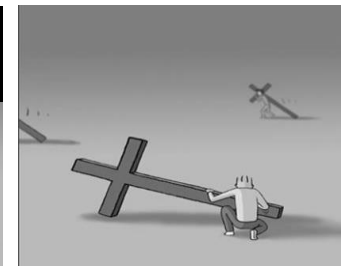
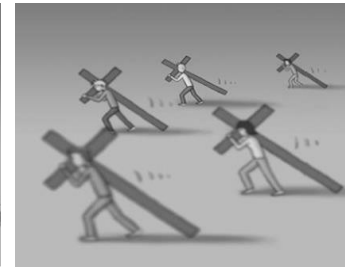
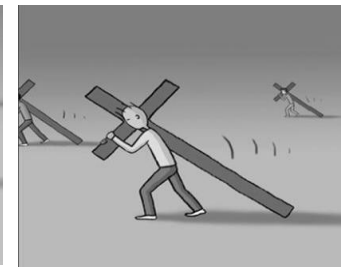
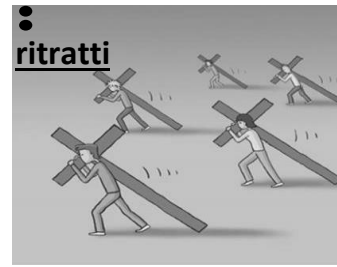
avevano l'olio. Cioè, non possedevano lo Spirito Santo che Dio dona a tutti i Suoi figli. Queste persone senza potenza, assomigliano esteriormente agli altri, sembra che vadano nella stessa direzione, sembra che abbiano un posto nella Chiesa...MA non sono attaccati al Signore. Quale tragedia! Quando la Chiesa dei riscattati si muoverà al suono della tromba di Dio, per essere rapita sulle nuvole, loro resteranno sulla terra. Saranno lasciati!

Se, quel giorno alla stazione, fossi rimasto fermo su quel vagone, sarebbe accaduta anche a me la stessa cosa. Eppure, ero nella stessa stazione, sullo stesso binario, sullo stesso treno e con lo stesso biglietto.

L'errore del treno ha potuto essere rimediato, ma che dire di quello spirituale? Non c'è altro Gesù, non c'è altra salvezza, non c'è altra Chiesa. Solo se siamo veramente una stessa cosa con il Signore, per mezzo di un atto di fede non finta, facciamo parte della gloriosa schiera di coloro che sono in viaggio per il Cielo. E, quando verrà la chiamata, andremo con tutti i credenti e vivremo per sempre con il Signore. Caro lettore, spero che anche tu potrai dire come il salmista: "L'anima mia si lega a Te per seguirti". (63:8) Seguiamo da vicino il Signore, perché siamo una stessa cosa con Lui. Se questa è l'esperienza della nostra vita, possiamo essere certi che "nessuno potrà separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore".

G.N.A.

•
ritratti



•
voce giovane

La Pietra, la fionda e la sacca

Nel primo libro di Samuele (17:40) leggiamo che Davide scelse nel torrente cinque pietre lisce e le pose nella sacca da pastore. Davide è un aiuto visivo su come la fede opera e di che cosa la fede ha bisogno per far fuori il nostro gigante, perché gli strumenti che Davide usò per abbattere Golia sono gli stessi strumenti di cui noi abbiamo bisogno per abbattere il nostro gigante.

La fede ha bisogno di una pietra, una fionda e una sacca.

Satana non viene fermato o polverizzato con una testimonianza o un'esperienza, per quanto potenti o carismatiche queste possano essere.

Davide attinse incoraggiamento dalle sue vittorie passate e raccontò al re Saul come Dio l'aveva aiutato a far fuori un orso e un leone.

Golia poteva averne sentito parlare ma fu una pietra ben mirata che lo abbatté.

Davide era ben preparato con una munizione particolarmente selezionata. Ed era stata selezionata

accuratamente "da lui stesso". Non si trattò di un affondare casualmente la mano nel fiume per prendere delle pietre qualsiasi.

Lui guardò attentamente nelle acque limpide cercando e afferrando quelle che riteneva sarebbero state efficaci. Le pietre non gli saltarono in mano.

Non chiese ad altri di scegliere le pietre per lui. Anche noi abbiamo bisogno di pietre selezionate, ma dobbiamo procurarcele noi!

Non puoi vivere sull'esperienza di un'altra persona e non puoi combattere con le munizioni altrui. Prepara te stesso con la lettura personale

della Bibbia e rifornisciti di una pronta provvista di missili divinamente potenti.

Davide ebbe bisogno anche di una fionda. La pietra non era buona senza propulsione. Aveva bisogno di qualcosa che la lanciasse.

Aveva bisogno di qualcuno che la indirizzasse. La Parola di Dio confessata è la fionda che la manda verso l'obiettivo voluto. Pensare la Parola non lo farà, ascoltare la Parola non lo farà. Deve essere confessata. Deve essere dichiarata. Ha bisogno di una fionda. Romani 10:8,10



La Parola non ha bisogno solo di una fionda per essere inviata, ma di una sacca in cui essere depositata.

Davide selezionò accuratamente le pietre e poi le depose in una sacca. La fede ha bisogno di uno spazio in cui deporre la Parola perché possa essere a nostra disposizione nel momento del bisogno. Molti chiedono alla fede di combattere per loro ma quando cercano nel sacchetto le munizioni necessarie, non ne trovano.

Noi possiamo specializzarci sui doni

•
Diciamolo in versi

LA PARTE MIGLIORE

Lo hai ascoltato, Lo hai visto,

Lo hai conosciuto?

Non ha conquistato il tuo cuore?

Gli idoli una volta, ti conquistavano, affascinandoti!

Cose amate dal tempo presente e dai sensi.

Il peccato ti ha disarmato,

ti ha attirato, come fosse del miele.

Ma, cosa ha privato

della loro apparente bellezza,

gli idoli di questa terra?

Non il senso del giusto e del dovere,

ma la visione di un Valore senza prezzo.

Non la caduta degli idoli,

con il loro vuoto amaro ed elegante,

ma lo splendore della Sua bellezza,

la scoperta del Suo cuore!

Egli è Capo di miriadi!

Scegli con gioia la parte migliore!

Gennaio - Febbraio

o su come sviluppare la nostra capacità ministeriale (fionda), possiamo vantarci della nostra collezione di pietre (le informazioni bibliche che abbiamo ricevuto) ma se non c'è una sacca in cui depositarle, o se la sacca che abbiamo è stata trascurata, non avremo niente con cui combattere nei momenti di crisi.

puoi parte-cipare all'evento: ricorda di iscriverti e ritirare il contenitore per portare una pietanza.

SIETE TUTTI BENVENUTI!!!!



segnalato da Eunice Galioto

INVITO

Domenica 8 marzo tutte le donne della chiesa di Via del Grano, sono invitate, insieme ai pro-pri familiari e amici, ad un pranzo speciale, che si terrà al termine del culto della mattina.

Partecipare all'evento è semplice:

- Iscriviti subito, dando il tuo nome e il numero delle persone che porterai.
- All'atto dell'iscrizione, riceverai un contenitore per alimenti.
- Tale contenitore servirà a cucinare e trasportare in chiesa, la mattina dell'8 marzo, la tua ricetta così come riportata nel ricettario "Le ricette del Grano".
- La quantità della pietanza che preparerai, dovrà essere sufficiente per sei/otto persone (minimo!).
- Non saranno ammesse pietanze non riportate nel ricettario o consegnate in contenitori diversi da quello ricevuto al momento dell'iscrizione.
- Per i soliti e ben conosciuti limiti di spazio del nostro locale, saranno ammesse al pranzo solo le persone prenotate entro **domenica 1 marzo**.
- **Anche se** non hai partecipato, con una tua ricetta, alla realizzazione del libro, ★